

ANTIFONA D'INGRESSO

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Maestà e onore sono davanti a lui, forza e splendore nel suo santuario. *(Sal 95,1.6)*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Seguire Gesù per portare un po' di luce.

Hanno arrestato il Battista, tira una brutta aria per profeti e affini. Gesù dovrebbe prudentemente scappare, tornare nel suo buco di paese, a Nazareth. Meglio non farsi vedere in giro, meglio non essere associato a certe compagnie. Così faremmo noi. Così farei io.

Non così opera il Figlio dell'uomo che è venuto a gettare il fuoco sulla terra. Che brucia di desiderio. Che arde. Non fugge: inizia la sua missione. Partendo dagli ultimi. Da quelle due parti di Israele, Zabulon e Neftali, fra le prime a soccombere alla protervia delle nazioni, ad opere degli Assiri, sei secoli prima. Una terra meticciosa, straniera, contaminata, perduta. Vero: una terra perduta. Come la nostra Europa sempre più aliena alla fede. Come la nostra Italia, con le chiese svuotate e i preti smarriti. Ma non è venuto *esattamente* per salvare chi è perduto, il Signore? E, oso, per chi nemmeno sa più di esserlo?

Gesù abita le tenebre, la luce. Viene a rischiararla.

Pagina che mi scuote, che mi spinge. In questo nostro tempo, in questo "imbuto della Storia, in cui corriamo il rischio di scoraggiarci, di chiuderci dentro le nostre sacrestie, in cui ci sentiamo ignorati, sviliti, Gesù propone un'alternativa: svegliati, reagisci, esci, riparti, osa. Pagina che illumina questa nostra Chiesa intimidita, rissosa, che rischia di cedere alla mondanità, di imitare il mondo, dividendosi in partigianerie, in tifoserie. Come se il problema fosse in che lingua celebrare o quali aperture concedere. Come se, invece, il dramma fosse la mancanza di fede nelle nostre parole, nelle nostre strutture, nel nostro annuncio.

E la mancanza di fuoco. E di passione. Seguiamo il Maestro, andiamo ad abitare là dove non c'è nemmeno più speranza. Torniamo ad essere illuminati, per portare luce.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

C. Chiediamo al Signore di colmare i nostri cuori con la sua luce. La sua verità sveli in noi ciò di cui dobbiamo convertirci e ciò che dobbiamo affidare alla sua misericordia. *(Breve pausa di silenzio)*

C. Signore, luce vera, fa' che la tua luce brilli nella nostra terra di morte, abbi pietà di noi.

Kyrie eleison

C. Cristo, luce radiosa, che sei venuto a illuminare le nostre tenebre, abbi pietà di noi. **Christe eleison**

C. Signore, luce fulgida del mattino, trasforma il buio delle menti e dei cuori in chiarore, abbi pietà di noi. **Kyrie eleison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

PRIMA LETTURA (Is 8,23b-9,3)

Dal libro del profeta Isaia

In passato il Signore umiliò la terra di Zabulon e la terra di Neftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.

Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 26)

Il Signore è mia luce e mia salvezza.



Il Si - gno - re è mia lu - ce e mia sal - vez - za,

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.



"Lasciate le reti
e condividiamo la vita"

VANGELO (Mt 4,12-23)
Dal Vangelo secondo Matteo
 Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafarnaò, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:
 «Terra di Zabulon e terra di Neftali,
 sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!
 Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce,
 per quelli che abitavano in

regione e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

SECONDA LETTURA (1 Cor 1,10-13.17)
Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo».

È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO
Alleluia, alleluia.

Gesù predicava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. **Alleluia.**

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Gesù appare sulla prima scena della sua predicazione pubblica, la Galilea, la regione nella quale egli aveva finora trascorso la quasi totalità della sua esistenza terrena. Matteo, sempre attento allo sfondo veterotestamentario nell'interpretazione del messaggio e dell'opera di Gesù, si riferisce ad un testo messianico celebre, desunto dal cosiddetto «libro dell'Emmanuele» di Isaia: è l'inno della liberazione di Is 9 di cui la liturgia offre oggi le prime due strofe. La terra dei gentili, la Galilea, costellata appunto di stanziamenti ellenistici, è invasa da una luce inattesa. Luce e gioia occupano la prima strofa di Isaia (vv. 1-2). La luce cancella le tenebre, simbolo del nulla (Gn 1,2) e della morte, ed inizia così una nuova creazione tutta dominata dalla gioia. Essa è espressa attraverso due immagini antitetiche che vogliono abbracciare l'intera esistenza di una nazione nelle sue fasi pacifiche e belliche: la gioia primitiva della mietitura, simbolo di pace, e quella della vittoria in guerra. Libertà e pace sono invece i temi della seconda strofa (vv. 3-4) dell'inno isaiano. I simboli della schiavitù, il giogo, la sbarra e il bastone del sorvegliante sono frantumati come nella notte trionfale in cui Gedeone aveva sconfitto i Madianiti (Gdc 7-8). Nasce così la pace messianica che i cristiani vedono, ancora in seme, a Cafarnaò, la cittadina principale della sponda settentrionale del lago di Tiberiade in cui Cristo lancia il suo primo annuncio e costruisce il suo primo «piccolo gregge» di discepoli. L'annuncio è chiuso in una breve sintesi che verrà poi tecnicamente chiamata kerigma, un messaggio lineare ed essenziale indirizzato a tutti gli uomini di buona volontà: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (Mt 4,17). Due sono i versanti di questa prima parola pubblica di Gesù. Innanzitutto quello teologico: il regno dei cieli, cioè il progetto che Dio vuole attuare col Cristo nel mondo e nella storia, sta ormai delineandosi e l'uomo riceve un appello pressante alla collaborazione. Ma per offrire la sua mano di collaboratore, l'uomo deve prima convertirsi: è il versante umano della proposta di Gesù. Prima di pronunciarsi apertamente per essa l'uomo deve invertire la sua rotta, abbandonare le strade secondarie e dispersive, deve appunto «ritornare» a Dio, come dice il verbo ebraico della conversione, o meglio ancora deve cambiare mentalità e prospettiva, secondo il significato del verbo greco usato dal vangelo. A questo appello rispondono i semplici ed i poveri. Come ad Abramo il Signore disse: «Esci dal tuo paese, dalla tua patria, dalla casa di tuo padre» (Gn 12, 1), così a questi pescatori che «gettavano le reti in mare» un mattino è rivolta una voce inattesa: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». Contrariamente alla prassi dei rabbini e dei dottori della Legge, è Gesù che prende

l'iniziativa e non il discepolo; Gesù stesso lo ricorderà nell'Ultima Cena: «non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv 15, 16). La vocazione al discepolato è, quindi, un dono che ha però esigenze non facili, è un esodo, uno sradicarsi da una situazione accettata, forse amata o anche sopportata, per imbarcarsi in un'avventura, in un rischio con Dio. Anche Paolo, scrivendo ai Corinzi, richiama la sua vocazione a predicare il Vangelo ma non con discorso sapiente «perché non venga resa vana la croce di Cristo» (1 Cor 1, 17: I lettura). Si introduce così l'aspetto negativo del tradimento del discepolo che, anziché donarsi totalmente alla costruzione del regno, resta invischiato nella palude dell'egoismo, dell'orgoglio e dei giochi di potere. La comunità cristiana di Corinto, infatti, si è frantumata in un ammasso di sette e di gruppuscoli dominati da vari leaders o patroni. Come scriveva Thomas Merton, il «corpo di Cristo è ridotto ad essere un corpo di ossa spezzate», Paolo reagisce con vigore reclamando il ritorno all'autenticità della vocazione cristiana. L'indivisibilità del Cristo personale a cui tutti i cristiani appartengono, il valore salvifico unicamente posto nella croce di Cristo, il battesimo, unica sorgente di vita, devono riportare la comunità ecclesiale al suo splendore primitivo. Cristo ancora la chiama e le lancia lo stesso messaggio. Anche se è coinvolta nelle oscurità e nelle contraddizioni, essa deve riascoltare quella voce e di nuovo incamminarsi seguendo il suo Maestro.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Sacerdote: La Parola di Dio che abbiamo ascoltato è fondamento della nostra fede, nutrimento della nostra speranza e lievito di fraternità.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Perché la Parola di Gesù rammenti ai suoi discepoli, eredi di tradizioni diverse, l'unica chiamata a seguirlo facendo il bene e praticando la giustizia. Preghiamo.

Perché la riconciliazione tra tutti i credenti in Cristo sia un segno di comunione che aiuta la costruzione della pace nelle diverse parti del mondo. Preghiamo.

Perché i giovani possano incontrare nella loro vita dei testimoni sinceri del Vangelo, vissuto nella gioia di figli salvati e amati da Dio. Preghiamo.

Perché i malati nel corpo e nello spirito possano riconoscere la parola di Gesù che consola e conforta nella parola di chi sta loro accanto o si reca a visitarli. Preghiamo.

Perché la Domenica della Parola di Dio susciti in noi il desiderio di metterci sempre di più in ascolto del Signore, che ci chiama a conversione e illumina le nostre esistenze. Preghiamo.

Sacerdote: Stendi la tua mano, o Padre, sull'umanità affaticata e oppressa; per la testimonianza e l'intercessione del diacono martire S. Vincenzo, concedi a noi una fede ricca di memoria e audace nella testimonianza profetica del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.. Amen.

Preghate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrati con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**CONGEDO
E BENEDIZIONE FINALE**

22 gennaio
Memoria di S. Vincenzo
diacono e martire

Il 22 gennaio nella Basilica di S. Frediano si ricorda San Vincenzo diacono e martire. San Vincenzo diacono della Chiesa di Saragozza in Spagna offrì a Cristo il sacrificio della vita con il suo Vescovo Valerio nel 304 circa. La fama della sua vita e del suo martirio si diffuse in tutta la Chiesa. Il Vescovo S. Frediano dedicò la primitiva chiesa fatta da lui erigere in questo luogo, e i cui resti sono visibili sotto questa Basilica, a S. Vincenzo martire.

In memoria di questa dedicazione fu fatto l'affresco che è sopra il pulpito. Al centro S. Vincenzo diacono della chiesa di Spagna, a destra S. Stefano diacono della Chiesa di Gerusalemme e S. Lorenzo diacono della chiesa di Roma. Tutti e tre compatroni anche dell'attuale Basilica.

**LA SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITA' DEI CRISTIANI**

Domenica 22 Gennaio

Chiesa di Santa Rita in Viareggio - Via dei Lecci 95
ore 17.00 Tavola rotonda: *"L'impegno delle Chiese nella
ricerca della giustizia"*

Ore 21.00 Celebrazione ecumenica

Mercoledì 25 Gennaio

Chiesa Ortodossa Romena di Lucca - Via Sant'Anastasio 1
Ore 18.30 Preghiera di Chiusura della settimana



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Confezioni grandi di pomarola

Olio di semi Fette biscottate

Latte da 1/2 litro Merendine

Farina Pannolini per bambini n.5

Prodotti pulizia casa

Materiale per igiene personale

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

APPELLO PER NUOVI VOLONTARI AL SERVIZIO DELLE COLAZIONI

In queste settimane è aumentato notevolmente il numero degli ospiti che usufruiscono del servizio delle colazioni organizzato dalla nostra parrocchia, così come per un naturale ricambio alcuni volontari hanno concluso il loro impegno. Per questo è urgente la richiesta di nuove forze che consentano di continuare questo servizio: è un appello rivolto a tutti! Per comunicare la propria adesione inviare una email

parrocchia@lucatranoiu.it oppure telefonare in parrocchia dal lunedì al venerdì e dalle 9,00 alle 13,00 al numero 0583 53576. Un grazie a tutti d.Lucio

FACCIAMO FEST CON... la famiglia di **Samuel Basile Maccari** che con il Battesimo è entrato nella nostra Comunità e nella Famiglia dei Figli di Dio



In ascolto della **Parola di Dio** nella **Città** 2023

Giovedì 26 gennaio

Giovedì 9 febbraio

Introduce don Luca Bassetti



ARCIDIOCESI di LUCCA
Chiesa nella Città di Lucca

Lucca - Chiesa della SS. Trinità (Via Elisa) - ore 18,30
e in diretta streaming sul sito: www.chiesainlucca.it

In Ascolto della **Parola di Dio nella Città**

Dopo al pausa delle feste del Tempo di Natale riprende **giovedì 26 gennaio** l'itinerario di conoscenza e di approfondimento della Parola di Dio (letture e vangelo della domenica seguente) avviato ormai cinque anni fa e guidato da **don Luca Bassetti**. Si tratta di una iniziativa che riguarda tutta la nostra Zona Urbana.

L'appuntamento è per giovedì 26 gennaio alle ore 18,30 (fino alle 19,30) nella chiesa della Santissima Trinità in via Elisa, di fronte a Villa Bottini.

La lectio può essere seguita anche in diretta streaming sul sito www.chiesainlucca.it

AGENDA PARROCCHIALE



22 DOMENICA

III Domenica del Tempo Ordinario

Is 8,23b-9,3; Sal 26; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23

Gruppo san Leonardo (IV elementare)

partecipazione alla messa delle 10,30 in Santa Maria Forisportam e Incontro di Gruppo dopo la messa

Gruppo fidanzatati: partecipazione alla messa delle ore 12,00 in san Frediano, poi presso i locali di san Pietro Somaldi pranzo in comune e incontro con un'esperta di dinamiche e problemi della famiglia

23 LUNEDÌ S. Emerenziana

Eb 9,15.24-28; Sal 97; Mc 3,22-30

Incontro dell'Equipe del Gruppo san Tommaso, locali di san Paolino ore 21,00

24 MARTEDÌ S. Francesco di Sales

Eb 10,1-10; Sal 39; Mc 3,31-35

25 MERCOLEDÌ

Conversione di S. Paolo apostolo
At 22,3-16; Sal 116; Mc 16,15-18

Chiusura della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani: chiesa ortodossa-romena, via S.Anastasio, preghiera di Conclusione della Settimana, ore 18,30.

Riunione del Consiglio Pastorale della Chiesa nella Città

26 GIOVEDÌ S. Paola

2Tm 1,1-8; Sal 95; Lc 10,1-9

In ascolto della Parola di Dio nella Città: chiesa della Ss.Trinità, ore 18,30 con don Luca Bassetti

Lettura del libro biblico di Giobbe, chiesa di santa Maria Forisportam ore 10,00

Non c'è l'incontro sulla Parola in san Paolino delle ore 21,00

27 VENERDÌ S. Angela Merici

Eb 10,32-39; Sal 36; Mc 4,26-34

Chiesa di san Leonardo in Borghi: dalle 16,30 alle 18,00 tempo di ascolto e confessioni

Ascolto e commento del Vangelo della domenica con **Giancarlo Bartoli**, locali di san Leonardo in Borghi dopo la mes-

28 SABATO S. Tommaso d'Aquino

Eb 11,1-2.8-19; Cant. Lc 1,68-75; Mc 4,35-41

Incontro dei Volontari delle Colazioni, locali di san Paolino, ore 10,00

Gruppo san Leonardo (IV elem) incontro nei locali di san Pietro Somaldi ore 11,00

Gruppo san Tommaso (I Media) incontro locali di san Tommaso in Pelleria ore 15,00

29 DOMENICA

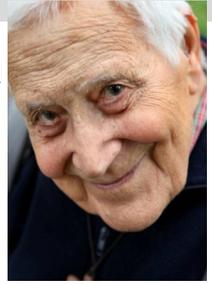
IV Domenica del Tempo Ordinario

Sof 2,3; 3,12-13; Sal 145; 1Cor 1,26-31; Mt 5,1-12a

Gruppo san Pierino (V elem) partecipazione alla messa della 10,30 in Santa Maria Forisportam e attività dopo la messa

IN EVIDENZA

Conclusa la raccolta per il progetto iniziato da don Arturo Paoli, in Brasile, a Foz de Iguaçu



Nelle settimane passate, prima del Natale, nella nostra Parrocchia del Centro Storico di Lucca e nella Parrocchia di san Martino in Vignale è stata avviata una raccolta per sostenere le iniziative promosse da don Arturo Paoli in quella che è stata la sua ultima missione in Brasile, a Foz de Iguaçu, a favore di bambini e famiglie in gravi difficoltà economiche e non solo. La raccolta ha avuto un esito molto favorevole tanto che complessivamente si sono raggiunti i **6.470,00 Euro**, una cifra davvero ragguardevole, espressione non solo della generosità delle nostre Comunità quanto della percezione che questo, sostenere le opere avviate da don Arturo, rappresenta un modo efficace per tenere viva la memoria di questo nostro concittadino divenuto famoso (e ancora ricordato con affetto) in molte parti del mondo. **Nella nostra parrocchia del Centro Storico sono stati raccolti complessivamente Euro 4.720,00 mentre a san Martino in Vignale Euro 1.750,00 per un totale, come già indicato, di Euro 6.470,00.**

Il contributo è già stato consegnato alle responsabili di A.F.A. che in questi giorni sono in Italia; grande è stata la loro sorpresa non solo per la cifra ma anche per il sostegno che in questo modo è stato manifestato alle opere di don Arturo. Nel ringraziare le nostre parrocchie hanno espresso la gratitudine di tutte quelle persone che trarranno beneficio da questa condivisione ma il ringraziamento più grande è per il perdurare della memoria per la persona e la missione di don Arturo Paoli. Così ci ha detto Filomena, Presidente di A.F.A. *“Oggi è un gran giorno perché vedo che tanta gente apprezza e si ricorda di Arturo! Quello che ha fatto è grande e quello che possiamo fare non potrà che farlo felice!”*



Ma cosa è AFA? È una associazione voluta e realizzata da don Arturo Paoli in Brasile e che ha iniziato la sua attività il 26 luglio del 1991. Don Arturo, in quel tempo giunto in Brasile, scelse il “bairro” (quartiere) Boa Esperança, nella regione del Grande Porto Meira, nella città di Foz di Iguaçu nello stato di Paraná in Brasile, per avviare un lavoro fatto di accoglienza, attenzione ai più piccoli, educazione e formazione per aiutare ad uscire dalle situazioni di povertà estrema, in particolare per le famiglie con bambini e adolescenti.

*Una scelta che è rimasta quella privilegiata per don Arturo tanto che, pochi giorni prima di morire, espresse il desiderio **che quest’opera fosse sostenuta ed incoraggiata nella sua attività, considerandola la sua vera eredità.***

22 GENNAIO: LA DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

«Vi annunciamo ciò che abbiamo veduto» (1Gv 1,3)

La Domenica della Parola di Dio 2023 ha per tema un'espressione tratta dalla Prima lettera di Giovanni: «Vi annunciamo ciò che abbiamo veduto» (1Gv 1,3). Da qui il titolo attribuito alla giornata che cade il **22 gennaio: Annunciatori della Parola!** L'autore della 1Gv sottolinea che il Vangelo non è assimilabile a un contenuto o a un modello etico, ma è la partecipazione alla vita nuova del Signore Risorto, espressa da ripetuti incisi che delineano la vita "in Cristo". Nell'esperienza cristiana c'è un momento dove tutto questo è vissuto in modo pieno: **la celebrazione eucaristica**. Proprio per tale ragione, si invita a vivere la *Domenica della Parola di Dio* riscoprendo il profondo nesso esistente tra Parola ed Eucarestia, lasciandosi guidare proprio dalla celebrazione eucaristica nei suoi diversi momenti.



Papa Francesco, con il motu proprio "**Aperuit Illis**", ha istituito la Domenica della Parola di Dio nella III domenica del Tempo Ordinario (che quest'anno è il 22 gennaio) per far comprendere quanto sia importante nella nostra vita e nella vita della Chiesa il riferimento costante e assiduo alla Scrittura. Il documento richiede un'attenta lettura; qui poniamo l'accento su alcuni passaggi. Papa Francesco afferma innanzitutto che la **Parola di Dio è patrimonio di tutti**: *La Bibbia non può essere solo patrimonio di alcuni e tanto meno una raccolta di libri per pochi privilegiati*. Si evidenzia inoltre il ruolo dei pastori, particolarmente nell'omelia, e anche quello dei ministri della Parola e dei catechisti. Si richiama la necessità di tenere unite la mensa della Parola e la mensa Eucaristica, che costituiscono l'elemento distintivo dei cristiani: *La frequentazione costante della Sacra Scrittura e la celebrazione dell'Eucarestia rendono possibile il riconoscimento fra persone che si appartengono*. Infine si mette l'accento sulla necessità che la frequentazione della Parola non sia un momento staccato dalla vita di ogni cristiano; proprio da essa infatti scaturisce l'indicazione per una vita di carità: *La Parola di Dio è in grado di aprire i nostri occhi per permetterci di uscire dall'individualismo che conduce all'asfissia e alla sterilità mentre spalanca la strada della condivisione e della solidarietà*.

Il Papa chiede, per questa giornata, di porre in evidenza la Parola durante la liturgia domenicale: *obiettivo prevalente della giornata è far sì che la Domenica dedicata alla Parola possa far crescere nel popolo di Dio la religiosa e assidua familiarità con le Sacre Scritture perché non accada, come che la Bibbia sia il libro più diffuso, ma anche quello più carico di polvere nelle nostre librerie*.

Così domenica 22 alle messe della parrocchia ci sarà un momento dedicato alla Parola di Dio attraverso un approfondimento del testo del Vangelo della messa.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
e-mail:
parrocchia@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

Il canti della messa

INGRESSO: NOI CANTEREMO

GLORIA A TE N.83

OFFERTORIO: ACCOGLI I NOSTRI DONI. N.2

COMUNIONE: TI SEGUIRÒ N.113/
N.112

FINALE: IL SIGNORE È LA LUCE

1. IL SIGNORE È LA LUCE CHE VINCE LA NOTTE!

RIT. Gloria! Gloria! Cantiamo il Signore!

2. Il Signore è il coraggio che vince il terrore! RIT.

3. Il Signore è il sereno che vince la pioggia!
RIT.